



### *15th Biennial Conference IAWJ “Celebrating Diversity”*

*Report a cura di Maria Teresa Covatta*

La Conferenza si è tenuta ad Auckland (Nuova Zelanda) dal 7 al 9 maggio 2021, dopo plurimi rinvii dovuti alla pandemia, sponsorizzata dal Ministero della giustizia neozelandese e da molti studi legali ed associazioni locali.

La Conferenza, svoltasi prevalentemente on line, ha visto la presenza di poche socie e un numero ridotto di relatrici e relatori, il che ha tolto al meeting gran parte del suo appeal sia per l’ovvia mancanza dell’atmosfera che ha caratterizzato le altre sessioni, sia per la ridotta possibilità di scambio di opinioni, per forza di cose relegata ad una chat interna tra le iscritte al convegno.

Inoltre, seguire la conferenza è stato ulteriormente condizionato dal fuso orario (di ben dieci ore in più per l’Italia) per effetto del quale non è stato possibile seguire tutte le relazioni, alcune delle quali, in specie quelle di livello non regionale ma di interesse generale, si svolgevano, per l’orario italiano, in piena notte.

Le trascrizioni saranno disponibili, solo per le iscritte al convegno, dalla fine di maggio: si rinvia quindi al prossimo numero della rivista per una relazione più completa.

Il tema della conferenza “**Celebrating Diversity**” è stato incentrato sull’incontro ed il rispetto delle diversità, tutte da leggere oggi come causa di ricchezza, con un deciso cambio di passo rispetto al passato quando venivano viste come fenomeni da reprimere ed uniformare.

La diversità specificamente trattata è stata quella degli “Indigenous Issues”, connessa ai problemi sociali e soprattutto giuridici delle minoranze indigene di alcuni Paesi e segnatamente delle comunità Maori e dei diritti derivati dal Trattato di Waitangi, contenente le obbligazioni della Corona inglese nei confronti delle popolazioni indigene della Nuova Zelanda.

In questo contesto si sono svolte gran parte delle relazioni, che hanno affrontato il tema dei diritti delle popolazioni indigene, sanciti anche dalla “*UN Declaration on the Right of Indigenous People*” e dalla costituzione neozelandese.

Oltre a quelle relative ai Maori, sono state trattate anche altre “diversità”, illustrate da giudici dei tribunali speciali, territoriali e nazionali, riferite specificamente alle popolazioni indigene di altri Paesi, quali ad esempio Messico, Perù, Argentina, Paraguay e Stati Uniti d’America, nonché alle questioni relative ai diritti delle persone LGBT.

La conferenza, il secondo giorno della sessione, si è arricchita della comunicazione importante relativa alla risoluzione ONU del 28 aprile 2021 che fissa al 10 marzo di ogni anno la Giornata Internazionale delle Donne Giudici.

La comunicazione è stata fatta dalla *former President* Vanessa Ruiz e dalla rappresentante diplomatica dello Stato del Qatar, promotore dell’iniziativa, Alya Ahmed Saif Al-Thani, rappresentante permanente del Qatar presso l’Onu.

Hanno fatto seguito le relazioni sul ruolo delle donne in magistratura e sulla leadership giudiziaria che ha visto relatrici di rilievo, quali, tra le altre, Lady Hale, *former President* della Suprema Corte del Regno Unito, della Ministra della giustizia dello Zambia Iren Mambilimba, della Ministra della giustizia della Nuova Zelanda Helen Winkelmann e di Mandysa Maya, presidente della Suprema Corte del Sud Africa.

Si segnalala che alla Conferenza è stato introdotto, da parte della Presidente uscente Vanessa Ruiz, il nuovo Board dell'Associazione che sarà presieduto dalla nuova Presidente Susan Glazebrook e dalla nomina delle delegate per l'Europa (Gloria Poyatos – Spagna) e per l'Africa (Saida Chebili – Tunisia).

Da ultimo, la comunicazione che la prossima Conferenza biennale dell'Associazione si terrà nel 2023° Marrakesh, accompagnata dall'invito, che spero raccoglierà anche l'ADMI, di partecipare attivamente e numerose.